



**FONDAZIONE**  
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

## *L'identità*

*La nostra storia*

*La missione e il territorio di riferimento*

*Linee strategiche e programmatiche*

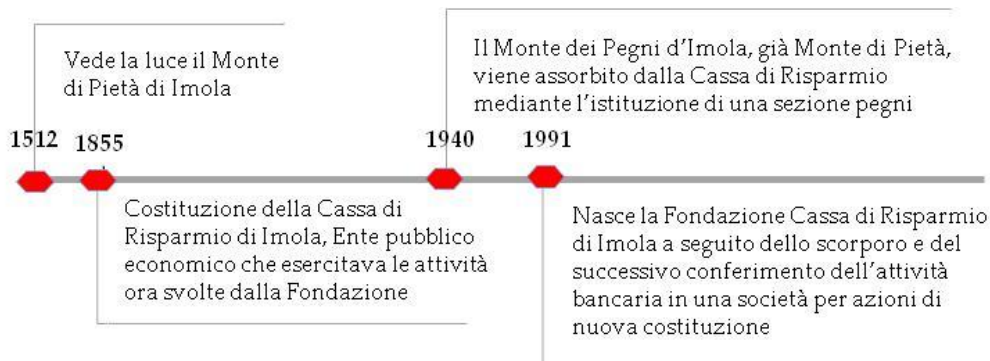
*Portatori di interesse*

*Struttura e organizzazione*

**2021**

## La nostra storia

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti per promuovere e tutelare il risparmio delle classi sociali più deboli e destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del territorio di riferimento.



In attuazione del progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli<sup>1</sup> ed approvato con decreto 23.12.1991 n. 436301 del Ministro del Tesoro, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita in una società per azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Imola", conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

In conformità a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"<sup>2</sup> e dalle decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29.09.2003, le Fondazioni hanno assunto lo status di persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale essa è ora titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, almeno moralmente, alla comunità locale.

## La missione e il territorio di riferimento

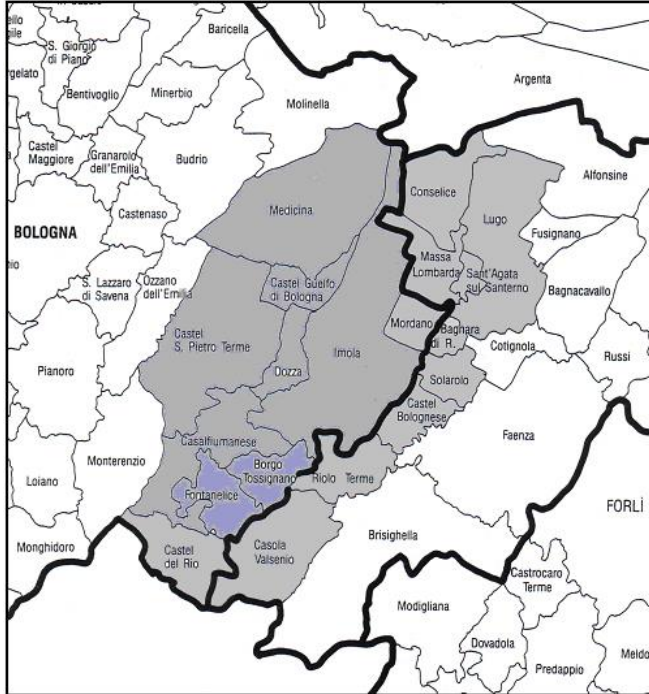
La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio. Essa opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nelle province di Bologna e Ravenna con particolare riguardo ai comuni del Circondario di Imola<sup>3</sup> e della Diocesi di

<sup>1</sup> Legge n. 218/1999.

<sup>2</sup> Legge n. 461/1998 e D.Lgs n. 153/1999.

<sup>3</sup> Comuni del Circondario di Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano

Imola<sup>4</sup>. Questo territorio, che con le sue caratteristiche ed esigenze orienta le scelte della Fondazione relative all'attività istituzionale, è costituito da diciannove Comuni delle Province di Bologna e Ravenna.



Territorio di riferimento

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i propri interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei seguenti principi:

- **trasparenza**, insita nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre 160 anni di storia economica imolese e che, se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale. Secondo questo convincimento, la Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività. A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi;
- **comunicazione**, intesa come volontà strategica della Fondazione di creare un rapporto diretto con la propria comunità per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà**, in forza della quale l'attività della Fondazione - in quanto "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" - si affianca, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali nella promozione e realizzazione di progetti coerenti con le finalità

<sup>4</sup> Comuni ricompresi nel territorio della Diocesi di Imola: Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo.

da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;

- *efficienza*, che si esplica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- *efficacia*, che si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- *equa ripartizione delle risorse finanziarie* tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi;
- *adeguamento dei flussi annuali di spesa totale<sup>5</sup> ai flussi reddituali* generati dalla gestione del patrimonio;
- *stabilizzazione delle erogazioni nel tempo* attraverso politiche di bilancio volte a realizzare un'equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa. Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.

Proponendosi come *catalizzatore di processi innovativi*, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di "volano" utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane anche al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.

### *Linee strategiche e programmatiche*

---

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione. Il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, esplicita nell'*Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale* i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento – e fra questi i settori rilevanti – ai quali destinare le risorse disponibili, definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. Il 31 ottobre 2019, il Consiglio Generale ha approvato l'*Atto di indirizzo per il triennio 2020/2022*.

L'*Atto di Indirizzo Triennale* determina il contenuto del *Documento Programmatico Previsionale* (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Esso si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi esplicitati nella Missione ed indicati nel paragrafo che precede. Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un "valore aggiunto" sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.

---










<sup>5</sup> Cioè comprensivi delle erogazioni e delle spese di struttura.

Nell'assumere le decisioni strategiche di intervento, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

- a) esercita l'attività istituzionale esclusivamente nei **settori ammessi**;
- b) opera in via prevalente nei **settori rilevanti**, da scegliere ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei "settori ammessi";
- c) destina ai "settori rilevanti" la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti<sup>6</sup>, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il medesimo criterio della rilevanza sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale (dec. n. 300/2003), per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò significa che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nello scorso esercizio la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività:

<i>Settori Rilevanti</i>	<i>Settori Ammessi</i>
 <i>Educazione, istruzione e formazione</i>	<i>Sviluppo locale ed edilizia popolare</i> 
	<i>Ricerca scientifica e tecnologica</i> 
 <i>Arte attività e beni culturali</i>	<i>Protezione e qualità ambientale</i> 
	<i>Salute pubblica</i> 
 <i>Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	<i>Assistenza agli anziani</i> 
	<i>Attività sportiva giovanile e amatoriale</i> 

Nel 2021 sono state destinate all'esercizio dell'attività istituzionale risorse per 2.540.696 Euro, circa il 17,7% in meno rispetto a quanto deliberato nell'esercizio precedente (3.086.968 Euro) e il 5,9% circa in meno rispetto alla previsione di 2.700.000 recata dal D.P.P. per il 2021.

Così come avviene da diversi anni, anche nel 2021 la Fondazione ha rivolto un'attenzione particolare alle famiglie che più hanno risentito della crisi economica generale che ha lungamente gravato anche sul territorio di riferimento, le cui conseguenze di lungo periodo sono state ulteriormente inasprite dal prolungarsi della pandemia COVID-19. In quest'ottica,

<sup>6</sup> Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.



è stato destinato uno stanziamento di 200.000 Euro al Comune di Imola - che ha messo a disposizione pari risorse attraverso la riduzione di entrate tariffarie proprie - per ridurre o annullare tariffe del trasporto e della mensa scolastica nonché le rette dei nidi e delle scuole dell'infanzia, oltre che per interventi di edilizia scolastica e in ambito abitativo a favore di famiglie in condizioni di particolare disagio. Con le stesse finalità, è stato destinato all'Associazione Santa Maria della Carità - Ente gestore della Caritas Diocesana - un contributo di 85.000 Euro per interventi di sostegno in favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione locale.

In sede di elaborazione del *Documento Programmatico Previsionale per il 2022*, gli Organi istituzionali hanno ritenuto opportuno che, pur in un contesto nel quale l'instabilità (geopolitica, economica e finanziaria) si è connotata come il principale tratto distintivo - in quest'ultimo biennio pesantemente aggravato dalla diffusione e dal protrarsi della pandemia COVID-19, la Fondazione mantenesse sostanzialmente stabile il suo impegno nei confronti del territorio di riferimento, compiendo in tal modo una scelta di responsabilità<sup>7</sup> verso la comunità locale mediata dalla imprescindibile necessità di rispettare, quanto meno nel medio periodo, il vincolo della sostenibilità dell'attività istituzionale.

In quest'ottica, il D.P.P. per il 2022 ha previsto di destinare all'esercizio dell'attività di istituto risorse per 2.750.000 Euro, in lieve aumento rispetto a quanto previsto dal D.P.P. per il 2021 (€/Mln 2,7), nella considerazione che il predetto importo è stato ritenuto il supporto minimale da destinare alla comunità. Questa previsione potrà comunque essere incrementata con risorse aggiuntive rivenienti dai **Fondi per l'attività di istituto** se in corso d'anno sopravvenissero esigenze di intervento indifferibili e di particolare rilevanza per la comunità locale.

Sulla base delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, nel rispetto di quanto previsto dal *Documento Programmatico Previsionale* approvato il 28 ottobre 2021 dal Consiglio Generale, anche nell'esercizio 2022 la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento, compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, nel solco delle linee strategiche fondamentali definite dall'*Atto di indirizzo 2020/2022*, il quale si pone in una *linea di sostanziale continuità* con il piano triennale precedente, nell'intento di sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento destinando ad essi, compatibilmente con la normativa tempo per tempo vigente, una quota di risorse adeguata in funzione della redditività degli investimenti finanziari.

### **Linee strategiche fondamentali di intervento**

In linea di principio, nel triennio l'attività istituzionale sarà retta dalle seguenti linee strategiche fondamentali, in sostanziale continuità con l'attività svolta negli esercizi precedenti

- 1. il consolidamento e lo sviluppo della presenza universitaria ad Imola**, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale, con particolare riguardo ai Corsi di

---

<sup>7</sup> Si tratta di una scelta frutto dell'incisiva revisione della disciplina e della struttura degli investimenti, di riduzione e di efficientamento delle spese di funzionamento, di programmazione degli interventi.

laurea, ai Master e ai Dottorati di ricerca sostenuti direttamente dalla Fondazione nel Plesso imolese. L'offerta formativa risulta attualmente strutturata come segue:

- ✓ ex SCUOLA DI AGRARIA E MEDICINA VETERINARIA con il Corso di laurea triennale in *Scienze e tecnologie per il verde e il paesaggio*, il master di primo livello in *Tappeti erbosi* attivato dal DISTAL;
- ✓ ex SCUOLA DI FARMACIA, BIOTECNOLOGIE E SCIENZE MOTORIE con il Corso di laurea triennale in *Scienze farmaceutiche applicate*, presente con i curricula in "Tecniche erboristiche" e in "Tossicologia ambientale" nonché, a partire dall'Anno Accademico 2020/2021, il Corso di laurea magistrale in *Biologia della salute- Curriculum Nutrizionale*; vi è, infine, il master di secondo livello in *Analisi cliniche e chimico-tossicologiche forensi*.
- ✓ SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA con quattro Corsi di laurea triennale svolti in convenzione con l'Azienda Sanitaria di Imola: *Educazione professionale, Tecnica della prevenzione, Scienze infermieristiche e Fisioterapia*. Più recentemente (A.A. 2015/2016), con il sostegno della Fondazione, è stato avviato - primo in Italia - il biennio specialistico (Laurea magistrale) in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione*. Nel 2021 è stata poi finanziata la prima rata di due borse di studio per due laureati nell'ambito della quarta edizione del *Corso di dottorato in "Salute, sicurezza e sistemi del verde"* attivato dal DIBINEM, nonché la seconda e terza rata di due analoghe borse di studio nell'ambito rispettivamente della terza e seconda edizione del predetto Corso di dottorato.
- ✓ SCUOLA DI INGEGNERIA con il Corso di laurea professionalizzante in *Ingegneria mecatronica*, avviato nell'A.A. 2018/2019 nonché i master annuali di secondo livello in *Costruzioni in legno* e in *Mobilità sostenibile nelle regioni urbane*, entrambi attivati dal DICAM.

Negli scorsi anni, l'obiettivo prioritario di sostenere l'istruzione universitaria cittadina è stato anche "arricchito" da alcuni interventi rilevanti e finanziariamente impegnativi:

- ✓ il restauro del cinquecentesco **Palazzo Vespignani**, concesso in comodato gratuito ventennale all'Università per costituire la *sede del "Plesso universitario imolese"*;
- ✓ la costruzione di **serre** tecnologicamente avanzate presso l'*Istituto di Istruzione Superiore Scarabelli-Ghini*, al servizio del Corso di laurea in Verde ornamentale;
- ✓ la realizzazione di moderni **laboratori** scientifici nel Padiglione 3 dell'*ex Ospedale psichiatrico "Lolli"*, al servizio dei C.d.L. il cui piano di studio prevede l'attività sperimentale; i laboratori sono stati intitolati al compianto Dr. Angelo Pirazzoli;
- ✓ il restauro del **Palazzo Dal Pero Bertini** - prospiciente il Palazzo Vespignani - che ha richiesto un'ampia sistemazione strutturale volta a realizzare alcune *aule didattiche* di varie dimensioni, locali di studio, uffici e servizi da destinare allo sviluppo del Plesso universitario. Il Palazzo è stato concesso in comodato gratuito ventennale all'Università di Bologna con atto sottoscritto nel luglio 2019.
- ✓ con atto pubblico del 18.07.2019, infine, la Fondazione ha messo a disposizione dell'Università di Bologna, quale *soggetto attuatore* dell'intervento, i **Padiglioni 6 e 8** del plesso monumentale dell'Osservanza che diverranno sede di aule, laboratori e locali tecnici nell'ambito del **Campus universitario** che sarà realizzato dall'Ateneo con il contributo del

MIUR e coinvolgerà anche i Padiglioni 15 e 17 di proprietà di Osservanza S.r.l. (ConAMI), che ospiteranno uno studentato. I padiglioni sono stati messi a disposizione dell'Università con la formula del comodato d'uso trentennale, e la Fondazione si farà carico, in parti uguali con Osservanza S.r.l. (ConAMI) delle spese di realizzazione del campus universitario eccedenti il finanziamento ministeriale, spese che sono già state quantificate in circa 2 milioni di Euro per parte, e saranno coperte con risorse che la Fondazione ha già accantonato al *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* con il bilancio chiuso al 31.12.2019. La realizzazione di un progetto di simili dimensioni assumerà evidentemente un rilievo decisivo per lo sviluppo del Plesso universitario cittadino, ed apporterà benefici significativi anche sotto il profilo dello sviluppo socioeconomico locale

2. **consolidare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli** nel territorio di riferimento, con una serie articolata di interventi. In particolare, anche nel 2022 l'attività in questo settore prevede la prosecuzione della collaborazione con il Comune di Imola, al quale sarà destinato uno stanziamento di 200.000 Euro per iniziative di presidio sociale del territorio, a sostegno delle famiglie in difficoltà, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. Secondo le tipologie di intervento che si prevede saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 100.000 Euro al Settore 2 - Educazione, istruzione e formazione, e per 100.000 Euro al Settore 8 - Volontariato, filantropia e beneficenza. Analogamente, proseguirà il sostegno all'Associazione Santa Maria della Carità (Caritas Diocesana) con un finanziamento di 80.000 Euro per sviluppare iniziative a favore degli strati sociali più disagiati ed emarginati della comunità locale.
3. **perseguire il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico** per il territorio dei quali in corso d'anno emerge l'esigenza o l'opportunità. A questo fine, in particolare, oltre alle risorse residue dello stanziamento dell'esercizio 2017 – che potranno essere utilizzate per eventuali necessità che dovessero maturare in corso d'anno – nell'esercizio 2022 sono previsti alcuni interventi di recupero sostenuti con risorse rivenienti dalla redditività ordinaria quali, ad esempio, il concorso al restauro del *Santuario della Madonna del Piratello*, nonché al restauro del *Palazzo Darchini in Mordano*. È inoltre previsto un contributo di € 30.000, a valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, per le opere di realizzazione del nuovo *Museo archeologico in Imola*.
4. **sostenere rilevanti progetti di ricerca in campo medico e scientifico con significative ricadute sulla comunità locale** che vengano eventualmente sottoposti all'attenzione dell'Ente. In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, si continueranno a valutare e sostenere progetti e iniziative di particolare interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche ivi operanti, con particolare riguardo a quelli proposti dall'Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità. A questo riguardo, sono previste contribuzioni ad alcuni progetti di ricerca condotti dai Dipartimenti dell'Università di Bologna.
5. **sostenere l'attività svolta dall'Azienda Sanitaria di Imola**, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda.



**6. attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale**, in particolare attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

In definitiva, nello svolgimento della propria attività istituzionale, nell'anno 2022 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le seguenti finalità principali:

**Educazione, istruzione e formazione** *Settore rilevante*

- favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria ad Imola
- sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento

**Arte, attività e beni culturali** *Settore rilevante*

- favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro

**Volontariato, filantropia e beneficenza** *Settore rilevante*

- affiancare le iniziative promosse dal Comune di Imola per il sostegno alle famiglie in difficoltà economica (a causa di licenziamento, mobilità o cassa integrazione guadagni) con un contributo di 200.000 Euro, e reiterare il contributo di 80.000 Euro all'Associazione Santa Maria della Carità - Ente gestore della Caritas diocesana - per iniziative a favore delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione
- sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività

**Sviluppo locale ed edilizia popolare locale**

- affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

**Ricerca scientifica e tecnologica**

- valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio

**Protezione e qualità ambientale**

- sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono una particolare importanza per il territorio di riferimento

**Salute pubblica**

- sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche

- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario

#### **Assistenza agli anziani**

- sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività

#### **Attività sportiva**

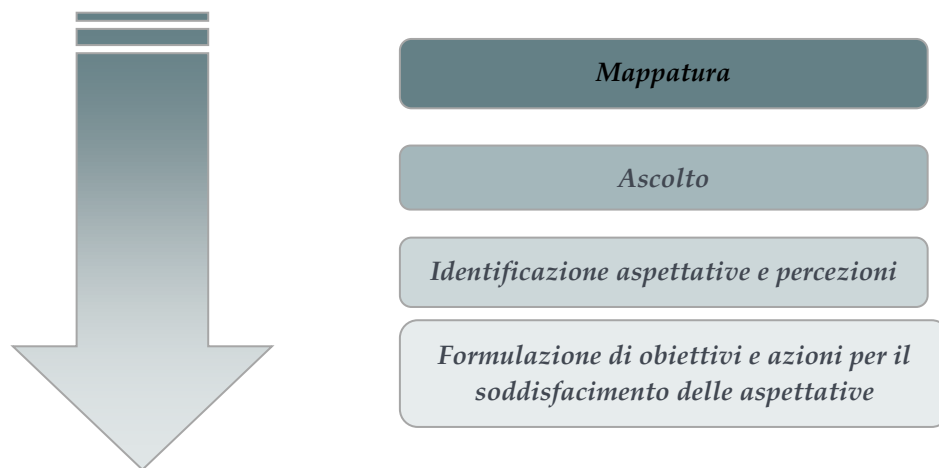
- concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione

### ***I portatori di interesse***

---

Sono *portatori di interesse* tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.

#### ***Processo di coinvolgimento e dialogo con i portatori di interesse***

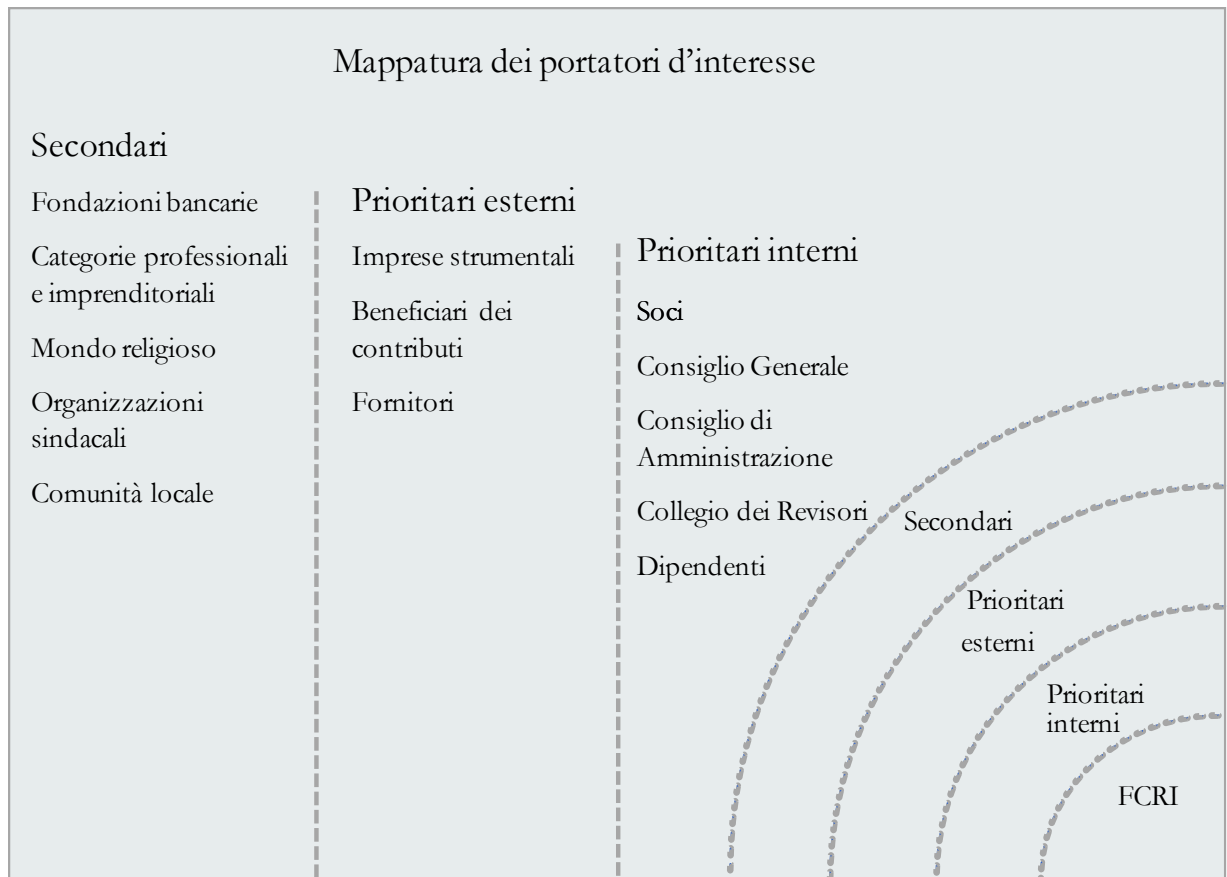


Per sua natura, una fondazione bancaria è un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, dovendo gestire le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Di conseguenza, è opportuno che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni per cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

#### **MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE**

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale da essa svolta. Alla base del processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime attese degli interlocutori, tenendo conto degli indirizzi strategici e

programmatici definiti e considerando i vincoli all'attività istituzionale posti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni<sup>8</sup>.



I portatori d'interesse della Fondazione si possono suddividere in 2 categorie:

- **prioritari:** hanno rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione e si suddividono ulteriormente in (i) *interni*, che operano all'interno della Fondazione, e (ii) *esterni*, identificabili nelle categorie degli enti pubblici e degli enti privati: sebbene operanti all'esterno della Fondazione, questi ultimi sono a questa legati da un rapporto giuridicamente rilevante;
- **secondari**, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati ad essa da rapporti giuridicamente rilevanti.

La matrice riportata nella pagina che segue riassume i risultati di un'analisi di correlazione tra i settori di operatività della Fondazione e i portatori di istanze nei suoi confronti presenti sul territorio di riferimento. Nella matrice non sono stati indicati i portatori d'interesse interni, in quanto si intende che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.

<sup>8</sup> L'art. 3 del D.Lgs. n. 153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.

Settori		Rilevanti				Ammessi				
*Portatori esterni										
Comuni		x	x	x	x		x	x	x	x
Circondario		x			x		x	x	x	
Provincia		x					x		x	
Università		x				x				
Scuole pubbliche		x								x
ASL				x		x		x	x	
CCIAA Bologna					x	x				
Diocesi			x	x					x	
Scuole private		x								x
Istituti di ricerca						x	x			
Ass. umanitarie			x	x				x	x	
Ass. ambientaliste		x		x			x	x		
Ass. sportive										x
Ass. culturali		x	x	x						
Ass. ricreative				x					x	x
Cooperative sociali				x				x	x	
Studenti		x					x			x
Docenti		x				x	x			
Ricercatori		x				x	x			
Imprenditori					x	x				
Bambini		x		x			x	x		x
Giovani		x		x			x	x		x
Anziani		x	x	x				x		
Soggetti svantaggiati		x		x	x			x	x	

### ASCOLTO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo **Focus Group**. L'attività di dialogo e di ascolto dei portatori di interesse, proseguita negli anni successivi, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la comunità locale.

La realizzazione dei Focus Group ha permesso raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune. In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel gennaio 2017 si sono svolti due Focus Group, che hanno coinvolto, rispettivamente, gli interlocutori istituzionali e quelli del mondo associativo, durante i quali gli intervenuti sono stati invitati (i) ad esprimere la percezione sulle attività della Fondazione, e su come si struttura il rapporto con essa, e (ii) ad esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo la Fondazione possa orientare il proprio operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno innanzitutto espresso il loro **generale apprezzamento** per l'operato della Fondazione e, in particolare, per la capacità di ascolto e quella di instaurare e sviluppare relazioni costruttive e durature nel tempo con i suoi interlocutori. Inoltre, essi hanno ribadito l'apprezzamento per la capacità della Fondazione di operare in coerenza con i propri principi fondanti, elargendo ricchezza sul territorio in varie forme, non solo economiche.

In particolare, nel segnalare che molti progetti e iniziative non si sarebbero realizzati senza il contributo della Fondazione, le è stato riconosciuto l'impegno profuso nel favorire una logica di cooperazione. In un contesto caratterizzato da risorse insufficienti a soddisfare tutte le legittime esigenze del territorio, diventa infatti fondamentale sviluppare sinergie capaci di assicurare la migliore composizione possibile delle aspettative della comunità.

In questo quadro generale, la Fondazione è percepita come una figura propositiva, che assolve un ruolo di *promotore di sviluppo e di coesione sociale* e si auspica, sul solco di quanto già fatto in passato, che essa sia parte attiva di un processo di crescita e responsabilità di tutti gli attori del territorio.

Tra gli spunti di riflessione emersi, sono state sottolineate in particolare le seguenti linee di intervento su cui si ritiene utile fare un ulteriore sforzo comune:

- **Sinergia:** è opinione condivisa che la Fondazione favorisca il supporto a progetti sostenibili che riuniscano obiettivi condivisi da più Enti offrendo la possibilità di sviluppare una progettualità condivisa che eviti di disperdere risorse. In quest'ottica, gli *input* che arrivano dalla Fondazione, più che volti a soddisfare singole aspettative, dovrebbero promuovere il senso di comunità, aggregando gli stimoli e le necessità, spingendo a lavorare insieme senza antagonismi, sviluppando sinergie e favorendo la coesione sociale.
- **Innovazione:** in una società caratterizzata da incessanti e profondi mutamenti tecnologici e "comportamentali", bisogna poter cogliere tempestivamente gli elementi di innovazione per poterli correttamente gestire. Secondo i partecipanti al Focus



Group, gli interventi della Fondazione sul territorio dovrebbero essere quindi volti a garantire una *spinta all'innovazione, tecnologica e di competenze*. Su questo aspetto si ritiene rilevante la collaborazione con l'Università e con le altre agenzie che lavorano nel campo della formazione, anche nell'area dell'alternanza scuola lavoro in cui già alcuni processi di collaborazione sono in atto;

- **Priorità, legittimazione e rendicontazione trasparente delle scelte in termini di efficacia e di efficienza:** è un tema molto sentito dagli interlocutori della Fondazione, che assume rilievo sia per la Fondazione che per gli Enti richiedenti. Poiché le scelte includono taluni ed escludono altri, ognuno, per la parte di propria competenza, dovrebbe argomentare le proprie scelte sotto il profilo tecnico e sulla base di criteri espliciti. Si rende parimenti necessaria, da parte della Fondazione e degli Enti beneficiari, la puntuale rendicontazione dei risultati ottenuti che dia conto della bontà delle scelte fatte. Nel rispetto delle diverse prerogative, si suggerisce l'istituzione di momenti di incontro tra Fondazione, Enti istituzionali e Associazioni sia per spiegare le motivazioni delle scelte, affinché chi non ha ricevuto sostegno non si senta "escluso", sia per individuare e condividere, in sede di progettazione, gli indicatori di rendicontazione su cui misurarsi nel breve e medio periodo.

Oltre agli auspici di carattere generale sopra delineati, gli interlocutori hanno ribadito esigenze puntuali che spaziano dal supporto alla promozione di progetti educativi di ampia portata al sostegno ad interventi di contrasto all'emergenza abitativa e non ultimo concorrendo, insieme ad altre parti istituzionali, ad affrontare il tema della disoccupazione giovanile, ad esempio promuovendo iniziative a sostegno delle nuove Partite Iva.

La Fondazione si è riservata di valutare le modalità operative più utili per recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse, nei limiti delle proprie competenze e comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che ne limitano le possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

Una particolare attenzione viene inoltre riservata dalla Fondazione alla comunicazione istituzionale. In questo ambito, nel 2021 sono stati pubblicati alcuni comunicati stampa per presentare particolari iniziative e progetti deliberati ed è stata dedicata una particolare attenzione ai siti web [www.fondazionekrimola.it](http://www.fondazionekrimola.it) (sito istituzionale della Fondazione, interamente rinnovato nella grafica e nei contenuti) e [www.arteromagna.it](http://www.arteromagna.it) (sito del Doc, aggiornato) ed alle pagine *Facebook* ed *Instagram* della Fondazione per renderle sempre più complete, aggiornate e fruibili.

Infine, nei primi mesi del 2022 è stata presentata la app istituzionale della Fondazione, che consentirà ai Soci e a chiunque sia interessato di rimanere costantemente ed immediatamente aggiornato sulle iniziative promosse o sostenute dalla Fondazione.

## Struttura e organizzazione

---

### ORGANI SOCIALI

#### **Assemblea dei Soci**

Composta da un numero massimo di cento soci, essa costituisce la *continuità storica e giuridica* della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è *garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari*. In particolare, spetta alla competenza assembleare:

- nominare i Soci
- designare la metà dei componenti del Consiglio Generale
- esprimere un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente
- esprimere un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul Bilancio di esercizio, sull'Atto di indirizzo triennale e sul Documento programmatico previsionale annuale
- un generale potere di proposta nei confronti del Presidente e del Consiglio Generale

Nel 2021 l'Assemblea si è riunita due volte, rispettivamente per esprimere il parere di competenza sul *progetto del Bilancio* chiuso al 31.12.2020 (giugno, in forza della proroga legale al termine di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020) e per esprimere il parere di competenza sul *progetto di D.P.P.* per l'anno 2022 (ottobre).

#### **Consiglio Generale**

*Organo di indirizzo della Fondazione*, è costituito da sedici persone, otto delle quali elette dall'Assemblea e otto designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali. Tra le principali *competenze* del Consiglio Generale si annoverano:

- la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori nonché la determinazione dei relativi compensi;
- l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di amministrazione e dei Revisori;
- l'approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- l'individuazione, nell'ambito dei settori di attività ammessi dalla legge, di quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i "settori rilevanti";
- l'istituzione di eventuali società strumentali;
- l'approvazione del *Bilancio di esercizio* e della *Relazione sulla gestione*, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, dei programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, con la definizione delle linee operative e delle priorità di intervento nonché delle relative modalità di verifica dei risultati attesi;
- l'approvazione del *Documento programmatico previsionale annuale*, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Nel 2021 il Consiglio Generale si è riunito nove volte per adempiere ai compiti ad esso riservati dallo Statuto, e in particolare per approvare il nuovo *MOG - Modello organizzativo e gestionale ex*



D.Lgs. n. 231/01, approvare il nuovo MOP - *Modello organizzativo privacy*, approvare il *Bilancio dell'esercizio 2020* e il *Documento programmatico previsionale per il 2022*.

**Consiglio di  
Amministrazione**

Organo costituito da sette persone, *esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione* nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione. Nel 2021 il Consiglio di Amministrazione si è riunito undici volte.

**Presidente della  
Fondazione**

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, vigilando sulle relative deliberazioni e sull'andamento della gestione.

**Collegio dei Revisori**

Costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della *Legge Ciampi-Pinza*. Nel 2021, oltre a partecipare a tutte le riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, il Collegio si è riunito cinque volte per espletare le funzioni di vigilanza e revisione previste dalla normativa vigente. Il Collegio ha altresì incontrato l'Organo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 per uno scambio informativo sulle rispettive attività svolte.

**Segretario Generale**

A capo degli uffici e del personale, il Segretario Generale dirige e coordina l'attività della struttura operativa; dà attuazione alle deliberazioni degli altri Organi istituzionali e svolge inoltre nei loro confronti funzioni consultive e propositive.

### MODELLO 231

Il D.Lgs. n. 231/2001, recante la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche*", ha introdotto nell'ordinamento giuridico un regime di **responsabilità amministrativa** a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati dalla legge, ove commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da "*soggetti apicali*"<sup>9</sup> o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi. La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell'autore del reato. La legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l'Ente dimostra:

<sup>9</sup> Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.



- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un **Modello di Organizzazione e Gestione** (MOG) idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, l'**Organismo di vigilanza** (ODV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del *Modello*, nonché di curarne l'aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si sia verificata solo a seguito dell'elusione fraudolenta del predisposto *Modello* di organizzazione e gestione;
- d) che la commissione del reato non sia stata conseguente ad un'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'*Organismo di Vigilanza*.

In attuazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *Codice Etico* e del *Modello organizzativo e gestionale*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l'*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni al Vicepresidente. Nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell'Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all'attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia. Nell'autunno 2016, il Segretario Generale è stato tuttavia sostituito da un Consigliere di Amministrazione. Sul finire del 2021, l'Organismo di vigilanza è stato rinnovato con la sostituzione di due componenti.

Il **Codice Etico** regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei suoi portatori di interesse e indica i principi che debbono informare l'azione di tutti i soggetti che per essa operano, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell'espletare la sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, nonché di tutela della persona, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In particolare, con delibera 20 maggio 2021, il Consiglio Generale ha approvato un nuovo del "MOG" in esito ad una lunga e complessa revisione del modello previgente intrapresa allo scopo di includervi le nuove fattispecie di reato introdotte dalla legge, nonché di rivedere completamente la "parte generale", così da adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta negli ultimi anni e semplificarne gli aspetti ridondanti. Nel 2021 l'*Organismo di vigilanza* si è riunito in quattro occasioni per espletare le prescritte attività di verifica sulle aree sensibili indicate nel *Modello* senza peraltro riscontrare irregolarità, e ha predisposto la *Relazione annuale* al C.d.A. per il periodo maggio 2020 – aprile 2021.

## REVISIONE DI BILANCIO

Nell'ottica della miglior trasparenza delle attività e della rendicontazione, il 27 aprile 2017 il Consiglio Generale ha affidato alla società *PriceWaterhouseCoopers* – PWC S.p.a. l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio per gli anni dal 2017 al 2020. Nel 2021, detta società ha pertanto prodotto la sua quarta certificazione con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso

al 31.12.2020. Con delibera del 20 maggio 2021, il Consiglio Generale ha confermato il mandato alla società Price WaterhouseCoopers – PWC per il quadriennio 2021/2024.

### STRUTTURA OPERATIVA

Il 1° febbraio 2018 è entrato in vigore il *nuovo Organigramma*, più snello di quello previgente e più rispondente alle modalità operative attuali, tenuto conto del contesto esterno. Il nuovo organigramma ha soppresso le articolazioni operative intermedie (le c.d. “aree”), la cui concreta utilità si è mostrata assai limitata, ha istituito un *Ufficio Organizzazione*, ha ridenominato il preesistente Ufficio Studi e Immagine in *Ufficio Cultura*, e ha spostato l’*Ufficio Segreteria in staff* alla *Segreteria Generale*. In parallelo, è entrato in vigore il nuovo mansionario per ridisegnare il perimetro di alcuni uffici e meglio precisarne le mansioni. Al 31 dicembre 2021, l’organico contava 10 unità dipendenti, di cui tre con contratto *part-time*, con età anagrafica media di 46,3 e anzianità media di servizio pari a 14,1 anni. Al Personale dipendente si applica il C.C.N.L. del *Commercio*.

### ORGANIGRAMMA AL 31.12.2020



### CARATTERISTICHE DELL'ORGANICO AL 31.12.2021

Ufficio	Età	Sesso	Full time	Part time	Livello	Anzianità	Titolo
Segretario Generale	58	M	1		Q	20	L
Ufficio Organizzazione	42	M	1		I2	13	L
Ufficio Amministrazione	46	F		1	I2	24	D
	51	F	1		I3	12	D
Ufficio Erogazioni	47	F	1		I3	6	L
	30	F	1		I4	6	L
Ufficio Cultura	58	M	1		Q	25	L
	54	F	1		I1	19	D
Ufficio Segreteria e ricevimento	46	F		1	I4	17	D
	41	F		1	I7	9	D
<b>Totale</b>			<b>7</b>	<b>3</b>			

## *Modalità operative*

### INTERVENTO DIRETTO (MODELLO “GRANT MAKING”)

#### **Modello Grant Making**

Prevede non solo la mera assegnazione di un contributo in denaro da parte della Fondazione, ma anche una sua partecipazione attiva all’ideazione e alla realizzazione dei progetti, all’individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi.

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socioeconomico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello “*grant making*”. Per la programmazione e l’esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell’opera di due **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

#### *Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali*

In quanto tale, il Centro esiste dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto per molti anni dal Prof. Angelo Varni, già Prorettore dell’Università di Bologna, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di alcuni esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario. In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l’Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

#### *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*

Istituito nella seconda metà del 2002, questo Centro è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l’agricoltura, l’industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo della piccola e media impresa, gli aggiornamenti tecnico-didattici, la prevenzione della dispersione scolastica, l’aiuto nell’ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

Nell’esercizio 2021 è stata riavviata l’attività del *Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese* mentre la ripresa dell’operatività del *Centro studi per la Storia del lavoro e delle comunità territoriali* è prevista nei primi mesi del 2022.

L’attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l’istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell’ambito di attività del Centro stesso. I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all’attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, negli scorsi anni sono state inoltre costituite alcune **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti dell’Organo amministrativo stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell’*Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

**Consulta della Cultura**

La *Consulta per la cultura* è stata istituita per svolgere una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nel settore delle attività culturali. Il Consiglio Direttivo si compone di sette personalità a vario titolo qualificate nel settore culturale.

Nell'esercizio 2021, per semplificare e razionalizzare l'organizzazione di queste articolazioni operative, è stato integrato in questa Consulta il *DOC – Centro di documentazione sull'Arte romagnola del Novecento*, che era stato istituito nel 2015 a seguito dell'esperienza maturata in concomitanza con la mostra "*Arte dal vero – Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 ad oggi*" e pensato come punto di raccolta di informazioni, strumento di studio approfondimento e pubblicizzazione di tutte le diverse espressioni artistiche maturate in Romagna nell'ultimo secolo.

**Consulta delle Libere Professioni**

Istituita nel 2007 per promuovere iniziative a supporto delle attività professionali, dal 2013 ha esteso la sua azione affrontando temi di interesse generale che coinvolgono non solo i professionisti, ma tutti i cittadini. Dal 2015 ha avviato un'intensa collaborazione con le scuole imolesi, dedicando una parte consistente della sua attività agli studenti, i liberi professionisti di domani.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono prive di autonomi poteri di spesa.

Nell'esercizio 2021, è stata approvata una semplificazione degli organismi "ausiliari" sopra indicati che, oltre alla già menzionata integrazione del DOC nella Consulta della cultura, - che ne acquistate le relative funzioni e finalità - ha previsto la riduzione del numero delle persone coinvolte sia per contenere i costi di funzionamento, sia per accrescere l'efficienza dell'attività e la responsabilizzazione dei singoli componenti nella conduzione dei progetti di competenza del singolo organismo. Inoltre, laddove possibile, si è cercato di privilegiare la presenza dei Soci in questi organismi così da accrescere l'apporto della base sociale all'attività della Fondazione, ed è stata prevista la presenza di un solo componente del C.d.A. nelle vesti di "ufficiale di collegamento" del singolo organismo con gli organi istituzionali e la struttura della Fondazione.

**INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO O ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (MODELLO "OPERATING")**

**Modello Operating**

Questo modello si caratterizza per la gestione indiretta dell'attività commerciale per il tramite di un altro ente controllato direttamente dalla Fondazione, che è destinataria dei proventi derivanti dall'attività di gestione.

Con delibera 15.04.2010, il Consiglio Generale ha trasformato la "**Immobiliare GIFRA S.r.l.**" in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti "*Educazione, istruzione e formazione*" e "*Arte, attività e beni culturali*".

La società potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali a tali settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.



#### **INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON ALTRI SOGGETTI**

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.